

viale Mazzini 5
via Trionfale 7996
viale XXV aprile 19
via Tuscolana 160
cur. piazzale carli
della montagna 30

Ieri ☺ minima 17°
● massima 30°
Oggi ☺ il sole sorge alle 6,52
e tramonta alle 19,15

ROMA

L'Unità - Martedì 17 settembre 1991
La redazione è in via dei Taurini, 19
00185 Roma - telefono 44.490.1

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 1



**Rinviate
al 25 settembre
il concerto
di Modugno**

In seguito al maltempo degli ultimi giorni, che ha provocato danni alle strutture tecniche di Caracalla, il concerto di Domenico Modugno, previsto per giovedì 19, è stato spostato a mercoledì 25 settembre allo stesso orario. I biglietti già venduti restano validi per il 25. Modugno, che si esibisce a Roma dopo dodici anni di assenza, ha rinvitato di due settimane anche il suo concerto negli Stati Uniti e il debutto alla Carnegie Hall di New York.

**Acì
Prosegue
il controllo
dei diesel**

(se ancora non l'hanno fatto) obbligatori di idoneità presso le postazioni autorizzate dal Comune per evitare le pesanti multe previste in caso di inadempienza. Ecco l'elenco delle postazioni autorizzate dove effettuare il controllo: Agip (Tuscolana ovest "autostrada Roma-Napoli", viale Palmiro Togliatti, via Cassia km 13,800, via Foro Italico 491, via Quirino Majorana, via Tiburtina 400, via Aurelia km 8,400, piazza della radio, via Torrenova, via Tuscolana, via Nomentana 1108); Ip (via Salaria km 7,400, via Pontina km. 14,282, viale Cristoforo Colombo, via Appia km 11,796).

**Malumori
in giunta
«Censurato»
Gerace**

Giunta in preda ai malumori dopo le dichiarazioni dell'assessore Gerace su «incappucciati» e «mafia in Campidoglio». La riunione di ieri è stata dedicata a discutere di questo. Non casualmente vista la vicinanza delle elezioni, un appuntamento che preme a tutti. Il sindaco Carraro ha preannunciato l'intenzione di convocare una riunione politica della giunta all'inizio della prossima settimana. L'assessore Costi ha invocato «chiarimenti politici», soprattutto dopo che Gerace ha chiesto che venga tolto allo stesso Costi la delega all'avvocatura per affidarla a Carraro. In questo clima la giunta si prepara al vertice sulla criminalità con prefetto, questore e capigruppo.

**Frosinone
Arrestati
dai carabinieri
due spacciatori**

Due pregiudicati sono stati arrestati in un'operazione antidroga portata a termine dai carabinieri di Frosinone. Sono finiti in carcere Vincenzo Pompili, 35 anni, e Aldo Fiorini, di 36, entrambi di Frosinone. Sono stati trovati in possesso di otto milioni di lire e di circa 500 grammi di hashish.

**Vigili urbani
Per 120
check up
sullo stato
di salute**

Martedì 24 e mercoledì 25 settembre 120 vigili che si sono offerti volontariamente effettueranno delle analisi per verificare il loro stato di salute. Verranno muniti di contenitori sterili nei quali dovranno «spuntare» catanaro per un periodo di tre giorni. I campioni raccolti saranno sottoposti ad analisi per verificare la presenza di sostanze inquinanti. Gli esami verranno effettuati dal dipartimento di medicina sperimentale dell'università «La Sapienza». Gli stessi vigili dovranno anche riportare su un questionario i dati personali e quelli riguardanti la durata e il tipo di servizio svolto nei tre giorni di raccolta dei campioni.

**Teatro stabile
Riunita ieri
la commissione
culturale**

La commissione culturale del Campidoglio ha discusso ieri i problemi del teatro stabile prendendo tre decisioni: 1) invitare Comune e Regione a sostituire i tre consiglieri di amministrazione che si sono dimessi; 2) invitare il sindaco a predisporre le condizioni per nominare il commissario liquidatore del vecchio ente; 3) prendere atto della decisione del nuovo ente di assorbire 30 dipendenti e ribadire la garanzia del Comune per il mantenimento dell'occupazione e dei diritti acquisiti del personale restante.

**Lago di Bolsena
Rinvenuta
piroga
preistorica**

Un'eccezionale rinvenimento preistorico è stato compiuto nei giorni scorsi dall'équipe di subacquei del lago di Bolsena guidati dall'ingegnere Alessandro Fioravanti. I sub hanno rinvenuto a 13 metri di profondità una piroga preistorica risalente all'età del bronzo completamente integra. La piroga, monoxila (scavata tutta in un tronco) misura 9,62 metri in lunghezza e 82 centimetri di larghezza. Il rinvenimento, del quale è stata data notizia alla soprintendenza archeologica e ai carabinieri, per un'opportuna vigilanza della zona, è avvenuto nelle acque del lago prospicienti il monte Bisenzio, in territorio del comune di Capodimonte. Già due anni or sono la stessa équipe di subacquei scoprì, quella volta a pochi metri dall'isola bisentina, una piroga della lunghezza di sei metri.

FABIO LUPPINO



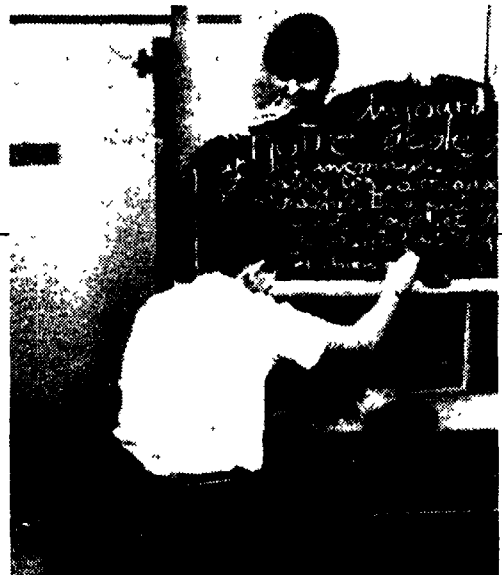
**Tiburtina bloccata
e nomadi cacciati
da Ponte Mammolo**

A PAGINA 24



**Benzina «libera»?
Nessuno
se ne è accorto**

A PAGINA 25



**La scuola è rotta
Il Comune:
«Mancano i soldi»**

A PAGINA 26

Già fatta buona parte del censimento che costerà 90 miliardi La pappa pronta di Census

**Riprendono
gli sfratti
La Cgil
chiede il blocco**

Tremila e cinquecento famiglie rischiano di trovarsi a breve scadenza senza un tetto, e la Cgil chiede al prefetto di bloccare gli sfratti. Da ieri sono infatti riprese le esecuzioni degli sfratti che riguardano complessivamente, oltre 18 mila famiglie della capitale. I dati allarmanti sull'emergenza casa erano stati illustrati nei giorni scorsi dal capogruppo capitolino della Dc Luciano Di Pietrantonio. Ieri il segretario romano della Cgil Claudio Minelli ha indirizzato al Prefetto una serie di proposte per affrontare il problema. «Gli enti previdenziali stanno assottigliando sempre più gli alloggi messi a disposizione degli sfrattati - afferma Minelli - Sarebbe necessario bloccare gli sfratti fin quando non sarà verificato il meccanismo del passaggio da casa a casa previsto dall'ordinanza vocé». A breve scadenza, secondo quanto annunciato nei giorni scorsi da Carraro, sindaco e prefetto dovrebbero mettere a punto misure che rendano efficace l'ordinanza del passaggio da casa a casa.

Pezzi di censimento già fatti. Negli uffici dell'assessore al Patrimonio Labellarte ci sono tabulati che fotografano al gennaio '91 la situazione delle case comunali. Soltanto in I Circoscrizione 1.088 appartamenti sotto controllo. Il Codacons nei giorni scorsi aveva rilevato che l'Ufficio speciale casa ha già censito 10 mila alloggi. Giovedì il voto sulla delibera da 90 miliardi che affida il censimento al Census.

CARLO FIORINI

Matricola, ubicazione, numero civico, utente, canone, oneri accessori. Sugli immobili gestiti dal «demanio e patrimonio» del Comune ci sono tabulati aggiornati al gennaio '91. Un tassello dopo l'altro, si scopre che la gara tra assessori per aggiudicare il censimento degli immobili al consorzio Census con la delibera del 90 miliardi, è una gara insostenibile. L'immagine di un patrimonio edilizio sconosciuto e incontrollabile per gli uffici capitolini, infatti, sembra creata ad arte. Per capirlo basta scorrere i tabulati che sfiora proprio l'assessorato al patrimonio di Gerardo Labellarte, uno dei più strenui difensori dell'affare Census. Già le pagine relative alle case comunali sul territorio della I Circoscrizione sono eloquenti. Una dopo l'altra sono indicate 1.088 abitazioni, con accanto nome e cognome di chi ci abita, l'importo del canone, quello degli oneri accessori e delle spese di riscaldamento. Tutti dati aggiornati al gennaio '91. Per conoscere le misure di quegli appartamenti basta andare nei

tanto biasimati uffici della conservatoria. E la prima circoscrizione è la più difficile da censire, in quanto il patrimonio comunale è sparpagliato: qualche appartamento in un palazzo, un solo vano in un altro. Nelle altre circoscrizioni è stato fatto lo stesso lavoro, ma in condizioni più semplici, in quanto l'amministrazione capitolina qui possiede soprattutto interi edifici. Tra l'altro, questi tabulati riguardano esclusivamente le unità immobiliari gestite dall'assessorato al patrimonio, che rappresentano un quarto delle proprietà comunali. Il resto viene catalogato e tenuto sotto controllo in modo ancor più completo dall'Ufficio speciale casa, che, come rivelato giorni fa in una denuncia del Codacons e in base a quanto risulta da relazioni tecniche con tanto di protocollo depositate presso il segretario generale del Comune, ha già passato al vaglio 5 mila alloggi e ha quasi completato il censimento di altri 5 mila. Nella sede dell'Ufficio speciale casa ci sono infatti 5 mila schede



Renato Nicolini, capogruppo Pds

ben compilate, dopo rilevamenti sul posto, schede necessarie per stabilire l'esatto canone. E in quelle schede c'è davvero tutto, come stabilisce la legge. L'assessore Labellarte, rispondendo alla denuncia del Codacons, ha negato, affermando che sono soltanto 600 gli immobili censiti dall'Ufficio speciale casa. In realtà, quelle 600 unità immobiliari di cui parla l'assessore non sono state soltanto censite: l'Ufficio speciale casa ha anche predi-

sposto tutti gli atti per un'eventuale vendita. E lo stesso lavoro i tecnici del comune sarebbero in grado di realizzarlo per 10 mila alloggi in due anni. Lo stavano facendo. Ma nei primi mesi di quest'anno è arrivato l'ordine di interrompere il lavoro. All'Ufficio speciale casa impiegati e dirigenti devono fare continuamente i conti con i contro ordini. C'era un nucleo di vigili urbani addetto proprio a controlli continuativi del patrimonio abitativo e della sua utenza. Ma nel 1987 è stato sciolto, per volontà dell'allora assessore, il dc Antonio Gerace, che in quegli anni portava l'idea di affidare ai privati il censimento, per una cifra addirittura doppia rispetto a quella attuale. È lo stesso Gerace che ora, assessore all'Urbanistica, continua a difendere l'affare Census a spada tratta, e lancia accuse alla burocrazia capitolina ritenendola la principale responsabile dello sfascio e della corruzione. Ma queste accuse fanno a pugni con programmi, relazioni e lavori portati avanti dagli uffici e poi messi nel cassetto proprio per ordine dei politici. Per esempio, tutto il lavoro di censimento dell'Ufficio speciale casa andrebbe trasportato dalla carta su computer. C'è persino un programma informatico predisposto. Ma è tutto fermo in attesa di Census. E ferma anche una domanda di collegamento del centro elettronico del Comune con il sistema informatico del catasto. Censire sarebbe più facile, e costerebbe troppo poco.

**Nicolini a Carraro:
«Delibera illegittima
non sostenerla»**

«L'affare Census è inenunciabile, la giunta si è interdetta su una delibera illegittima». Renato Nicolini, capogruppo del Pds in Campidoglio, annuncia, per giovedì prossimo, un'opposizione determinata all'appalto da novanta miliardi per il censimento degli immobili del Comune. Nei giorni scorsi c'è stata una denuncia del Codacons. Pare che il censimento per il quale l'amministrazione comunale sta per spendere 90 miliardi sia stato in parte già realizzato dagli uffici capitolini.

È un elemento che conferma ciò che da più parti si è detto. Il Comune potrebbe censire da sé il suo patrimonio, spendendo molto meno.

Ma allora perché se ne spendono 90 di miliardi, affidando tutto il lavoro ad un consorzio privato?

Quella della giunta è un'ostinazione incomprensibile, sospetta quando viene da un assessore come Gerace, che in anni precedenti ha gestito, il patrimonio e la casa smembrando, trasferendo e chiudendo uffici che dovevano proprio tenere sotto controllo le proprietà comunali.

Ma anche il sindaco Carraro sembra determinato sull'appalto a Census.

Se fossi Carraro ci penserei cinque volte prima di votare quella delibera. In primo luogo perché un appalto da 90 miliardi non può essere affidato a trattativa privata, senza una gara. Ci sono le obiezioni dei sindacati, che ritengono possibile far effettuare il censimento agli uffici comunali, spendendo al massimo 3 miliardi. Poi ci sono lo Iapc e l'Ordine degli ingegneri che si sono candidati a portare a termine il lavoro a cifre molto inferiori. C'è la denuncia del Codacons, che sembra davvero fondata. E infine c'è la relazione dei tre saggi che, chiamati a dare un parere sulla delibera, hanno sollevato non poche critiche. La nostra opposizione, se la maggioranza si assumerà la responsabilità di approvare la delibera, non si concluderà con il voto. È un atto che consideriamo illegittimo e ci comporteremo di conseguenza.

**Denuncia Mfd. L'assessore assicura: «Tutto normale»
Servizio neonatale in tilt
«L'ambulanza è rotta»**

Il Movimento federativo democratico ha denunciato la possibilità della sospensione del servizio di trasporto neonatale in base ad una decisione della Usl Rm2. L'unica ambulanza neonatale ieri non era in condizioni di funzionare. In una nota diffusa dal Mfd si afferma che mancherebbero 22 milioni necessari all'allestimento della nuova autoambulanza già disponibile. Il servizio, sottolinea il Mfd, assiste 22 punti di nascita a Roma e provincia, con circa 1.000 interventi l'anno, e che la «gravità della decisione sta nella funzione indispensabile che il servizio, denominato «La Cicogna», svolge per ridurre drasticamente il pericolo di morte o

di insorgenza di handicap nei neonati. Per evitare la sospensione del servizio il Mfd ha chiesto l'intervento del prefetto, degli assessori comunali e regionali alla Sanità e dell'amministratore straordinario. L'assessore regionale alla sanità, Francesco Cerchia, per parte sua, ha detto che il servizio non è stato sospeso, tanto che ieri sarebbe stato fatto un intervento. Cerchia ha aggiunto di essersi già attivato per risolvere la situazione grazie alla collaborazione della Croce rossa. L'assessore si è rivolto al sindaco, a cui ha inviato un telegramma, all'assessore comunale alla sanità, ai responsabi-

le del Pic (Pronto intervento cittadino) Costa, alla Fiat e all'amministratore straordinario della Usl Rm2. Cerchia ha contattato la Fiat per avere assicurazioni sul pronto funzionamento dell'automobilanza, cosa che dovrebbe avvenire oggi. Presso il Policlinico Umberto I, inoltre, secondo l'assessore, è disponibile un'autoambulanza idonea al servizio, a cui oggi dovrebbe essere fatta una modifica urgente con l'intervento dei tecnici specializzati forniti al Pic. Cerchia, infine ha anche sottolineato che i 22 milioni mancanti, secondo quanto dichiarato dal Mfd, sono una «cifra irrisorsa» che la Usl dovrebbe in ogni caso erogare per un servizio così importante.



**Fuoriusciti oltre 200 litri di ammoniaca
Panico a Campo di Mare
per una fuga di gas**

Ore di panico ieri notte per centinaia di famiglie abitanti nella zona di Campo di mare, una località vicina a Cerveteri sulla via Aurelia. Poco dopo le 21 è fuoriuscita dagli impianti di refrigerazione di un'azienda di stoccaggio frutta, la Cooperativa Agellina, che si trova nella zona, una quantità enorme di ammoniaca. Il gas si è sprigionato in misura notevole. Sono subito intervenuti i vigili del fuoco. L'area circostante l'azienda agricola (che si trova al quarantacinquesimo chilometro della via Aurelia) è stata evacuata per un raggio di circa un chilometro. Per ore molte famiglie han-

no dovuto abbandonare la propria abitazione. Dalle prime stime dei vigili del fuoco si calcola che siano usciti circa 200 litri di ammoniaca. Ma potrebbero essere molti di più, visto che l'impianto refrigerante in questione è capace di contenere 11 mila quintali della sostanza. I vigili del fuoco hanno dovuto impiegare migliaia di litri di acqua (l'unica sostanza capace di bloccare gli effetti dell'ammoniaca) per fermare il pericolo di contaminazioni. I vigili si sono serviti di un'autobotte capace di trasportare quindicimila litri di acqua. Sul posto sono giunte anche diverse ambulanze. Set-

te vigili sono dovuti ricorrere alle cure dei medici per il forte bruciore agli occhi e all'ingine. Tre di loro sono stati portati al vicino ospedale di Civitavecchia. Non si conoscono ancora le cause che hanno provocato la fuoriuscita del gas. I vigili del fuoco hanno lavorato sul posto fino a tarda notte. Difficile stabilire se l'incidente, seppur di dimensioni limitate, potrà avere ripercussioni sull'equilibrio dell'ambiente circostante. Stamattina verranno effettuati accurati controlli sul posto per verificare se il terreno sia stato contaminato dall'ammoniaca fuoriuscita dall'impianto di refrigerazione.

Sono passati 147 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per consentire l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. Ancora non è stato fatto niente